

Andrea Marucci



La Storia del KOG

Versione dei 20 anni

*Con la collaborazione di
Giuseppe Colombo
Giuseppe Santalena
Giuseppe Zanetti*

Chi è Andrea Marucci	4
Introduzione	5
Dalla R1150RT alla K1200LT	6
La nascita del KOG	8
I primi passi...	10
Il sito	12
La concorrenza	15
Il primo Raduno KOG	16
Evoluzione	20
La prima GoldWing del KOG	22
Il primo Raduno KOG a Foppolo	27
La Sezione K-LT	29
Le Frecce Tricolori	31
Il Consiglio Direttivo	33
Tutti amici	35
Popi Vicepresidente	37
La nuova K1200LT	38
Sempre più grandi	39
Il Raduno Nazionale KLT del 2006	40
La festa dei 5 anni	41
Un gradito ringraziamento	42
Gli eventi del 2007	44
Il Forum a Pagamento	46
Addio BMW	47

La K1600	49
Lo sdoganamento delle Goldwing	51
No Ordinary Bikers	52
Il PorKOG	53
International Meeting	54
Il KOG oggi	55
Il funzionamento del gruppo	57
Come integrarsi nel KOG	59
Cosa è il KOG	60
Ringraziamenti	65

Chi è Andrea Marucci

Prima che inizi a leggere ritengo doveroso presentarmi.

Mi chiamo Andrea Marucci e ho sempre avuto la passione per le moto. Ho un'età per la quale, quando avevo 14 anni, il sogno di ogni ragazzino era quello di avere il motorino e sono stato fortunato a essere uno dei possessori del mitico Fantic Caballero 50 Regolarità Casa, un mito a quei tempi.

Successivamente sono passato all'altrettanto mitico Laverda 125 con raffreddamento a liquido, compagno di mille avventure.

Ricordo chiaramente che il mio sogno, ai tempi, era di possedere un giorno la BMW R 100 RT per viaggiare. Era un moto che mi affascinava moltissimo con quei due cilindri sporgenti e la sua carenatura fatta apposta per sfidare il vento e le intemperie.

Dopo il Laverda ho passato un certo periodo senza moto, ma presto la passione è tornata prepotentemente fino a portarmi all'acquisto di una BMW R850R, moto che ho scelto perché affascinato dal mondo BMW e anche perché, dopo avere provato una CBR di un amico, avevo capito di avere bisogno di un mezzo che non mi spingesse a correre.

Moto splendida ma con un difetto, per me; troppa aria. Ho cercato di ovviare con un cupolino ma alla fine, non soddisfatto, ho visto in un concessionario una spettacolare BMW R 1150 RT blu e ho finalmente coronato il mio sogno.

Pensavo di essere approdato alla mia moto perfetta ma nel 2001 BMW ha presentato quella che, ai tempi, era la moto top di gamma e più evoluta tecnologicamente; montava il motore 4 cilindri della serie K e si chiamava K1200LT; un'astronave.

Sono andato a vederla presso un concessionario e, come tanti a quei tempi, mi sono innamorato della sontuosità della moto, delle tecnologie che proponeva e, non ultimo, dall'imponenza.

Ho fondato il KOG a maggio del 2001 preso dall'entusiasmo dopo l'acquisto della BMW K1200LT.

Ne sono sempre stato il presidente e visti i successi che abbiamo ottenuto penso, senza timore di peccare di superbia, di avere fatto un buon lavoro, ma ancora tanto c'è da fare.

Lo scopo di questo libro è di raccontare la storia del gruppo nelle sue fasi più salienti dalla nascita sino ad oggi. Ritengo sia importante per chi si avvicina a noi per la prima volta, per capire chi siamo, come ci divertiamo insieme e cosa facciamo per divertirci perché il KOG, alla fine dei conti, è un bellissimo gioco.

Buona lettura!

Introduzione

Il KOG è stato fondato nel 2001 e quindi al momento in cui scrivo queste righe ha più di 20 anni, un tempo ragguardevole per qualsiasi iniziativa, soprattutto una, come questa, basata sulla passione motociclistica.

Venti anni di scoperte, conoscenze, incontri, esperienze, ma anche di sconvolgimenti, evoluzioni, cambiamenti e, a volte, anche litigi.

Tanti mi chiedono come è nato il KOG e altre informazioni sulla sua storia e sulla sua evoluzione; qualcosa è pubblicato sul sito per sommi capi, ma sono più le informazioni che mancano che quelle che vi sono contenute, ecco perché ho pensato di scrivere e pubblicare questo breve documento, che racconta tutta la storia del gruppo fin da prima della sua fondazione.

È una vita che vado in moto e sono passato dai vari Garelli, Caballero e Laverda 125 fino ad approdare, dopo una breve parentesi, alla prima vera moto della mia vita, una BMW R850R.

La scelta di BMW non è stata casuale e dovuta essenzialmente al fatto che le BMW avevano, ai tempi, fama di moto “tedesche” affidabili e indistruttibili ma soprattutto non erano moto “da corsa”, quindi avevo meno probabilità di farmi male perché non potevo correre; sicuramente, non ero invogliato ad aprire il gas dato che il motore non era performante più di tanto e non invogliava alle gare.

Non ho usato più di tanto la 850 e in seguito, infastidito dal fatto che una moto nuda, nonostante il piccolo parabrezza, non mi offrisse abbastanza protezione, sono salito di livello e ho acquistato una R1150RT, moto che era sempre stata, nei modelli precedenti, nei miei sogni fin da piccolo e, con questa, ho cominciato ad apprezzare maggiormente il mototurismo.

Dalla R1150RT alla K1200LT

La vera svolta però è avvenuta nel 2001.

Nell'aprile del 2001, visitando un concessionario e informandomi tramite riviste cartacee, ho visto che BMW aveva dall'anno prima a catalogo una moto maestosa, o almeno così mi appariva; la K1200LT.

Una moto che doveva rappresentare nelle idee di BMW il massimo per il mototurista; protettiva, con un motore a 4 cilindri sufficientemente potente ma non esagerato, comodissima, robusta e dotata di tutti i confort possibili e immaginabili in quel periodo.

Ricordo quanto mi aveva favorevolmente colpito la retromarcia, la presenza della radio con, in optional, anche il caricatore con 6 CD e il parabrezza elettrico che si poteva regolare comodamente anche in marcia; cose che tutte le altre moto si sognavano!

Quello che però mi aveva più affascinato era proprio l'estetica.

Mi ero innamorato di lei solo guardandola, girandoci attorno e assaporandone le linee eleganti. Ai tempi, ma ancora adesso, era una moto futuristica, imponente, maestosa e bellissima da guardare.

Aveva tutte le caratteristiche che io cercavo in una moto.

Era la mia moto.

Preso dalla scimmia ho allora deciso di passare alla K1200LT e di rendere al concessionario la mia R1150RT che, comunque, aveva fatto il suo dovere fino in fondo e ancora andava bene; però l'idea di passare al 4 cilindri e a tutto quel concentrato di tecnologia mi affascinava parecchio.

Si sa che la scimmia è assolutamente indipendente da qualsiasi valutazione razionale così, una volta fatto l'acquisto, ho cercato su internet alla ricerca di informazioni, pareri di guida, consigli di possessori e appassionati, ma non sono riuscito a trovare nulla.

Solo qualche sito americano ne parlava e le poche informazioni che esistevano le ho reperite lì.

Sicuramente era una moto di nicchia, anche per il costo non proprio popolare, ma ricordo di essere rimasto stupito da questa assenza di

informazioni a riguardo. Le moto sono passione e mi pareva abbastanza strano che a nessuno fosse venuto in mente di creare una comunità o motoclub dedicato, ma non ho trovato nulla.

Per quello che mi riguardava la K1200LT era l'antagonista più di classe e meno "gridata" - secondo il mio pensiero - della Goldwing e mi stupivo di non trovare altri estimatori di questo superbo mezzo meccanico. Vero è che la Goldwing era sul mercato da molto più tempo ma, in ogni caso, l'assenza di informazioni era palpabile.

Mi servivano quelle informazioni perché la moto era particolare se paragonata al resto della produzione mondiale, e non solo di BMW.

Pesava moltissimo e non avevo idea se sarei stato in grado di portarla facilmente, se era agile, cosa consumava, come si comportava in curva; mille dubbi che, ne ero certo, sarebbero svaniti anche solo parlando con qualcuno che l'aveva già acquistata e la stava usando.

Non solo non conoscevo nessuno direttamente, ma non trovavo neanche qualcuno su internet in Italia. Le uniche informazioni arrivavano dagli USA ma io volevo qualcosa di locale e non informazioni da oltreoceano.

La nascita del KOG

Chi ai tempi ha acquistato una moto come la K1200LT aveva in mente un certo tipo di utilizzo, che non era certo quello di usarla in città o di farci il giro dell'isolato.

Era una moto prettamente turistica per fare tanti chilometri in completa comodità ascoltando, magari, il proprio CD preferito.

Questa era esattamente la mia concezione di turismo in moto. Una cosa rilassante che poteva essere un giretto in giornata o un tour di 15 giorni magari in coppia con un'adeguata dotazione di bagagli.

L'idea si era fatta strada in me frequentando amici con le moto più disparate e rendendomi conto che ognuno di essi cercava qualcosa di specifico, che ben si sposava con la moto che aveva scelto come compagna di strada.

Lo sportivo con la CBR cerca la curva e la velocità, il possessore di enduro cerca la strada bianca, l'uomo da "naked" non ama l'autostrada e così via.

Il possessore di KLT cerca la meta, anche lontana, perché assapora il viaggio che la moto gli permette di fare, da solo o in compagnia, nella massima comodità e protezione. Ama le curve fatte con dolcezza ma non disdegna l'autostrada che può affrontare a velocità codice ascoltando la radio e rilassandosi, anche quando le condizioni meteo fermerebbero qualsiasi altro motociclista...

Mi sono allora reso conto che sarebbe stato molto bello conoscere altri possessori di questa "motona" che, sicuramente, avrebbero condiviso questa filosofia con me, e altrettanto bello sarebbe stato organizzare qualche giro tutti assieme.

Qui il mio lavoro nel settore di internet e dell'informatica ha giocato una parte fondamentale sia per la nascita che per l'evoluzione del gruppo negli anni.

Coniugando la passione per la moto con quella per internet e partendo dal presupposto che su internet la K1200LT sembrava non esistere, mi è venuta un'idea.

L'idea era quella di creare un sito dove inserire tutte le informazioni che sarei riuscito a reperire sulla K1200LT mettendole a disposizione di chi, come me, voleva acquistarla o lo aveva appena fatto e nel frattempo usarlo come base per conoscere altri possessori della K1200LT con cui potersi vedere e fare qualche giro in tutta tranquillità.

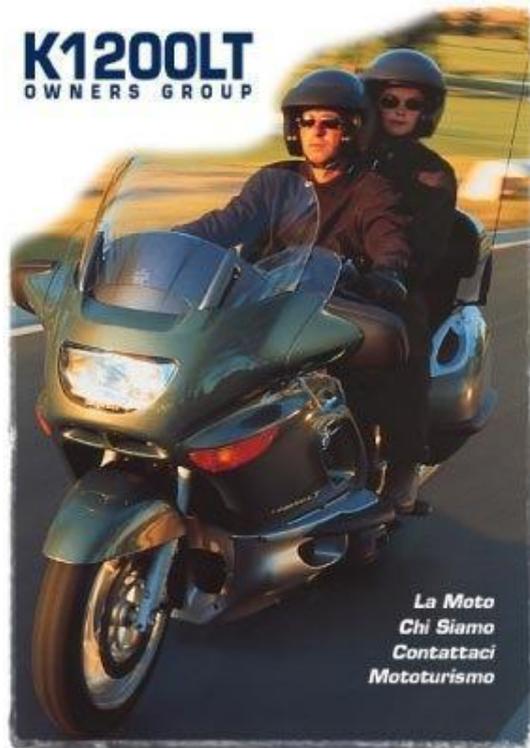
Volevo creare qualcosa come il GWCI o l'HOG; gruppi monomarca o monomodello come nel primo caso, dove si potesse condividere tutto quello che riguardava la propria moto che ovviamente era anche quella di tutti gli altri soci. Ho sempre ritenuto la condivisione importantissima, soprattutto in presenza di passioni così forti come il motociclismo, e mi stuzzicava parecchio l'idea di costruire uno strumento con cui ottenere questo risultato.

Mi pareva impossibile che nessuno ci avesse ancora pensato ma evidentemente era così perché avevo scandagliato internet in lungo e in largo senza alcun risultato.

Mi sono quindi messo subito al lavoro!

I primi passi...

Dopo avere acquistato la moto e averci preso un minimo la mano nella circolazione quotidiana, e sempre più appassionato di questo fantastico mezzo, in breve tempo ho creato e messo online un primo scheletro del sito, con qualche informazione sulla moto, una piccola presentazione e le modalità di contatto.



Il KOG era nato e si era ai primi di maggio del 2001.

È inutile nascondere che il nome è stato mutuato dall'HOG di Harley Davidson. Quella dicitura "*Owners Group*" mi piaceva e indicava proprio quello che io volevo; un gruppo di possessori della BMW K1200LT.

A sottolineare maggiormente il fatto che il gruppo era dedicato a una specifica moto, ci ho aggiunto la K di K1200LT prima e così è nato il nome KOG che, per esteso, non significava altro che **K1200LT Owners Group**.

Non volevo creare un motoclub, ne esistevano già moltissimi; volevo creare qualcosa di focalizzato e dedicato; non mi interessava fare i

numeri a livelli di iscritti, ma avere poche persone che condividessero con me la mia concezione del mototurismo e che avessero la stessa moto.

Dopo averlo messo online e avere usato tutti gli strumenti a mia disposizione per diffonderlo il più possibile, ho aspettato.

Non potevo certo essere l'unico con questa moto in Italia! Non ero nessuno per chiedere dati di vendita e, soprattutto, non volevo che qualcuno mi potesse “rubare” l'idea.

Ho sfruttato un parente che era giornalista al Gazzettino di Venezia, per fargli pubblicare un piccolo trafiletto sulla nascita del gruppo.

Tutto fa brodo quando si parte e ci si deve fare conoscere...

All'inizio, più che altro con lo scopo di fare numero, accettavo iscrizioni anche da chi aveva altre moto, ma ho cambiato idea poco dopo perché non era lo scopo finale avere qualsiasi moto.

Non avevo la più pallida idea di quante K1200LT BMW avesse venduto anche se immaginavo che non potessero essere tantissime data la tipologia del modello e anche il costo.

Di lì a qualche settimana i primi contatti cominciarono ad arrivare.

Il primo socio in assoluto fu Jena (Giuseppe Santalena) da Verona, ai tempi possessore di una K1200LT e consigliere del BMW Motoclub Verona.

Il secondo socio, a distanza di pochissimo, è stato Popi (Giuseppe Colombo) da Bergamo, arrivato al sito tramite il trafiletto sulla Gazzetta dello Sport letta, per caso, in un bar. Anche lui possessore della K1200LT.

Ai tempi non c'era alcun sistema di iscrizione o forum ma solo un'email a cui scrivermi e una lista di soci, praticamente vuota, che io compilavo manualmente man mano che la gente si iscriveva.

L'inizio era sicuramente incoraggiante. Ero fiducioso. Per come stavano andando le cose, sapevo di essere sulla strada giusta, ma non avevo alcuna idea che saremmo arrivati dove siamo oggi e neppure era nei piani iniziali.

Il sito

All'inizio le idee erano molto confuse perché non avevo la minima idea di cosa avrei fatto con la gente che si iscriveva. L'idea era sicuramente quella di organizzare un raduno dove vedersi tutti insieme però, non solo non avevo idea di come si organizzasse un raduno, ma non avevo in realtà neppure mai partecipato a un raduno organizzato da altri perché in genere facevo dei brevi tour con amici con le moto più disparate.

L'iscrizione era del tutto gratuita; non avevo niente da offrire ai tempi e, ingolosito dalle prime adesioni, volevo che si iscrivesse il maggior numero di persone possibile.

Quello che avevo abbastanza chiaro era la volontà di creare una sorta di luogo virtuale dove la gente potesse trovare informazioni sulla moto, che era difficile reperire su internet se non tramite il sito BMW, e scambiarsi informazioni, consigli, trucchi, esperienze e via di questo passo.

Non avevo a disposizione le tecnologie, gli strumenti e neppure le conoscenze che ho attualmente, quindi dovevo arrangiarmi con quello che potevo fare al momento.

Dovevo per forza mettere mano al sito, ampliarlo e organizzarlo meglio e con più informazioni, creare una lista dei soci in modo che questi potessero anche contattarsi l'un l'altro; in sostanza dovevo cominciare a creare un network di questi possessori perché avevo notato che le adesioni arrivavano anche dall'estero e da regioni lontane dalla Lombardia.

Quella dei soci sparsi su tutto il territorio nazionale era una cosa che non avevo neppure preso in considerazione, anche se col senno di poi avrei dovuto prevedere ma, come ho detto, non avevo idea di come si sarebbe evoluta l'iniziativa e di cosa avrei fatto dopo; tutto era in divenire.

Era necessario anche creare un marchio che avrebbe identificato meglio il gruppo.

Il primo marchio del KOG è stato questo



Molto semplice, con l'indirizzo del sito di allora e un richiamo, neanche troppo velato, al logo BMW.

Tra fine giugno e metà luglio 2001 ho rifatto il sito completamente per renderlo anche più attraente e ho aggiunto una chat in tempo reale e una mailing list.

Si iscrivevano persone da tutto il territorio italiano, quindi era necessario fornire loro un qualche strumento per poter comunicare. Ricordo che a quei tempi non esistevano i social network e i sistemi di messaggistica immediata come WhatsApp o Telegram.

La chat dava quell'immediatezza che poteva servire senza per forza parlare al telefono, mentre la mailing list gestita da Yahoo permetteva di scambiarsi qualsiasi tipo di informazione semplicemente scrivendo un'email che veniva recapitata in automatico a tutti gli iscritti che erano gestiti e monitorati da me.

Sistema rozzo, lo riconosco, che però funzionava a quei tempi. Non c'erano tutti gli strumenti odierni e non eravamo sommersi dalle tonnellate di email che arrivano oggi quindi era perfetto per lo scopo.

Successivamente ho introdotto un primo abbozzo di forum ospitato su di un server esterno che offriva questo servizio gratuitamente a prezzo di un po' di pubblicità inserita.

Verso la fine di Luglio 2001 anche la nota rivista Motociclismo si è accorta di noi, dietro mia segnalazione, e ci ha regalato un trafiletto che recitava

E' dedicato ai soli possessori di BMW K1200LT il club presente su internet e caratterizzato dall'elegante stile BMWista; belle foto di moto luccicanti su pagine a sfondo bianco e naturalmente molta attenzione per il mototurismo. Qualche scheda tecnica è raccolta nella pagina intitolata "la moto", mentre alcuni contenuti originali e

non facili da trovare su altri siti sono presenti nella pagina “bacheca”, nella quale sono elencati anche i puntatori ad alcuni siti interessanti. Ancora pochi gli interventi presenti sul forum (N.d.R. in realtà la mailing list) ma, dato l’argomento molto specifico, si può prevedere che i possessori di questo modello di moto gradiranno l’iniziativa e si faranno avanti.

La concorrenza

Tempo dopo avere messo online il sito KOG sono stato contattato via email da un ragazzo siciliano possessore della K1200LT che stava creando un'iniziativa analoga nella sua terra, dedicata anch'essa ai possessori di K1200LT, ma senza quel respiro "internettiano" che io avevo dato al KOG.

La sua iniziativa si chiamava K1200LT Club Italia e Luigi stava facendo realizzare cappellini e magliette per pubblicizzarla. Lui avrebbe voluto che noi rientrassimo sotto il suo cappello, cosa che non intendevo fare perché ovviamente tenevo alla mia "creatura", e così ho chiesto io a lui di rientrare sotto il cappello KOG come "sezione" siciliana del gruppo.

In sostanza non abbiamo fatto nulla perché eravamo su posizioni opposte, così ognuno di noi ha continuato sulla propria strada e successivamente Luigi si è iscritto al KOG.

Avevamo più o meno avuto la stessa idea, lo riconosco, e dalla mia ho avuto la fortuna di padroneggiare probabilmente meglio quello strumento fantastico che è internet senza il quale, è inutile negarlo, il KOG non sarebbe mai potuto esistere.

Il primo Raduno KOG

Il numero di soci intanto cresceva ed ero sempre più in contatto con Jena che, grazie alla sua militanza nelle file del BMW Motoclub Verona, sapeva come funzionavano le cose a livello di gruppo, di raduni e aveva anche l'esperienza e i mezzi per poterle gestire.

Tra una telefonata e l'altra con lui era saltata all'occhio un'opportunità che, come KOG, non ci si poteva permettere di perdere.

Il BMW Motoclub Verona aveva organizzato a settembre del 2001 il 3° BMW Motoclub Meeting a Bardolino (Vr) con la partecipazione ufficiale di BMW e di tutti i BMW Motoclub italiani; assieme abbiamo pensato che sarebbe stato bello organizzare il primo raduno del KOG proprio in quell'occasione, perché mai si erano viste più di due o tre K1200LT tutte insieme in un raduno e poteva essere l'occasione, non solo di ritrovarci tutti, ma anche di farci notare maggiormente come gruppo.

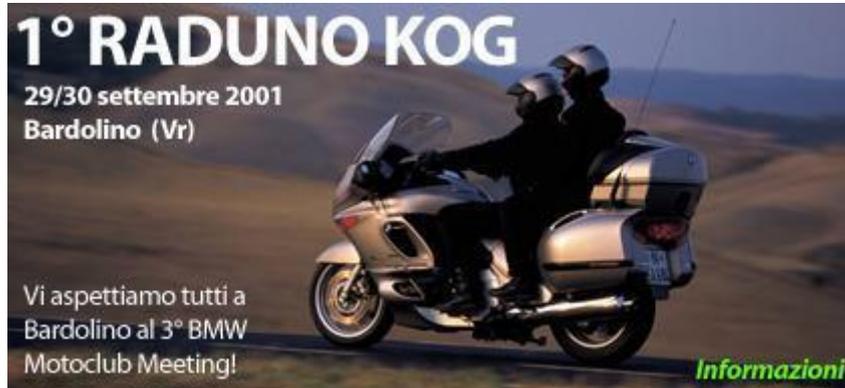
Per inciso Jena è stato sicuramente il primo sostenitore ed entusiasta del KOG a tutti gli effetti, a parte me ovviamente, e se il KOG è dove lo vediamo ora lo dobbiamo anche a lui, È merito suo avere creato l'infrastruttura di base a livello di organizzazione e raduni e avere avvicinato il KOG al mondo BMW Motorrad che ai tempi mi era completamente sconosciuto.

Questo ovviamente senza nulla togliere a tutti coloro che hanno comunque dato qualcosa al KOG e mi hanno aiutato a costruirne l'ossatura.

Jena si è interfacciato con l'allora presidente del BMW MC Verona, che ha dato il proprio benestare alla presentazione ufficiale del KOG durante quella manifestazione come gruppo di possessori della K1200LT. Una parte del parcheggio moto è stata dedicata alle sole K1200LT e, ovviamente, è stato anche stabilito che a quel raduno potessero partecipare solo i soci KOG che avessero quelle moto e non altre.

Tutta l'organizzazione di questo primo raduno è stata curata da Jena che, sicuramente molto più di me, aveva già esperienza nell'organizzazione di raduni ed era anche interessato a dare la massima visibilità al KOG in quella occasione che sembrava fatta apposta.

A quell'evento sarebbe stato presente anche l'allora presidente del BMW Motoclub Italia, emanazione di BMW che raggruppava tutti i BMW Motoclub italiani.



Grazie a Jena e Luciano era prevista addirittura una sua presentazione del KOG ufficiale. Ecco il resoconto completo pubblicato ai tempi sul sito.

Il 29 e 30 settembre 2001 si è tenuto, in concomitanza con il 3° raduno dei motoclub BMW a Bardolino, sul Lago di Garda, il 1° Raduno KOG.

Dire che è stato un successo incredibile è riduttivo! Le K1200LT contate erano 24 nella giornata di sabato, la maggioranza di Koggers e alcuni nuovi che abbiamo subito provveduto a reclutare.

Prima di passare al resoconto della giornata, vorrei ringraziare immensamente, a nome mio e, penso, di tutti gli intervenuti, il BMW Motoclub Verona, che ha organizzato tutto il raduno in modo professionale ed impeccabile e uno dei suoi consiglieri, nostro socio, il mitico Jena, "l'uomo che non deve chiedere mai", che si è prodigato in tutti i modi per farci avere la migliore assistenza ed accoglienza possibile, oltre a guidarci in corteo dal casello di Peschiera fino a Bardolino dove abbiamo fatto un'entrata di quelle che non si scorderanno facilmente. Tante KLT tutte insieme fanno una certa impressione!

Non sto a ringraziare uno per uno tutti gli intervenuti perché non vorrei dimenticare qualcuno ma è ovvio che il mio personale ringraziamento va a tutti voi; senza di voi il KOG non esisterebbe e

siete stati tutti simpaticissimi. E' stato un piacere avervi conosciuto e, sicuramente, ripeteremo l'esperienza con un Raduno tutto nostro!

Il ritrovo, fissato per le 9 al casello di Peschiera, ha visto un notevole affollamento di K1200LT arrivate da tutte le parti d'Italia, tutte puntuali grazie anche alle "minacce" di Jena che, gentilissimo, è venuto a prenderci per portarci, tutti in corteo, all'Hotel Gritti sede del raduno. Le preoccupazioni per le condizioni meteorologiche svaniscono quando tutti noi conosciamo Jena di persona e capiamo che, grazie al suo carisma e a conoscenze molto in alto, è riuscito a fare in modo che il sole splendesse per tutta la giornata su di noi, mentre su tutto il resto dell'Italia pioveva a dirotto!

La nostra entrata a Bardolino sicuramente rimarrà nella storia perché, da impressioni raccolte da chi ha partecipato o organizzato altri raduni BMW, mai si era vista una tale concentrazione di KLT tutte assieme.

Al parcheggio riservato alle moto incontriamo anche il socio KOG venuto da più lontano e che merita sicuramente una menzione particolare, Saro Cardillo, simpaticissimo siciliano arrivato addirittura da Catania!

Al parcheggio si fanno le prime conoscenze, ci si lamenta del buco e del rumore dei freni, si studiano attentamente le moto degli altri e ci si avvia all'iscrizione per la giornata e per il giro Benacus che ci porterà, per circa 200 Km, a fare una passeggiata tutti assieme nei dintorni.

Si parte tutti assieme (circa 180 moto) verso le 10:45 scortati dai Carabinieri per il giro, veramente affascinante, che ci condurrà al Passo Fittanze per la sosta pranzo. Dopo esserci rifocillati, il giro procede fino alla degustazione di formaggi e vini che ci permette di schierare tutte le nostre moto per la foto di rito; lo vedrete dalle foto, ma vi assicuro che vedere una ventina di K1200LT schierate è un'immagine impressionante! Dopo la sosta, si riparte e si arriva nuovamente all'Hotel Gritti.

La sera si partecipa alla cena di gala dove succede una cosa che, a detta di gente più esperta di raduni BMW, non era mai successa prima.

Il presidente del BMW Motoclub Italia sig. Ruggerone, affiancato dal presidente del BMW Motoclub Verona, porgono un sentito ringraziamento al KOG e mi invitano sul palco per ricevere un targa di riconoscimento per la nostra partecipazione e per il lavoro svolto.

Non vi dico l'emozione ma soprattutto la gioia di vedere che BMW Italia ci ha riconosciuto in una sede ufficiale come il raduno di

Bardolino! Il sig. Ruggerone ha anche detto che BMW farà qualcosa di concreto per tutti i possessori della K1200LT e questo è un risultato che non avrei mai pensato di potere raggiungere...

In sostanza è stata una giornata fantastica supportata da un'organizzazione fantastica e composta da gente fantastica. Ancora un grosso grazie e arrivederci al prossimo raduno KOG!

La giornata è stata veramente entusiasmante sia per la novità che per il numero di K1200LT che hanno partecipato.

Le foto di questo primissimo raduno KOG sono disponibili, come tutte quelle dei nostri eventi fino ad oggi, nella nostra Gallery

<https://gallery.kog.it/20012005/2001/290901/>

Nessuno aveva mai visto 24 K1200LT tutte assieme ed era stato uno spettacolo incredibile anche per gli stessi rappresentanti di BMW Motorrad Italia! Sicuramente li avevamo impressionati, e non poco.

A fine novembre del 2001 ho organizzato a Como la prima cena di Natale del KOG, a cui hanno partecipato poco più di una ventina di persone, quasi tutte provenienti da zone non troppo lontane.

Questo è stato l'inizio di una tradizione che dura ancora adesso e che ci vede sempre tutti riuniti l'ultimo weekend di Novembre per la Cena di Natale del KOG. Una chiusura di stagione e soprattutto un'occasione di rivederci e farci gli auguri.

Evoluzione

Il sito KOG era in continua evoluzione perché mi rendevo conto che, essendo tutti i soci sparpagliati per il territorio italiano, rappresentava l'unico mezzo per tenere legati tutti e permettere quello scambio di informazioni che era il pane quotidiano di un gruppo come il nostro.

Ho quindi deciso di registrare il dominio kog.it per rendere la cosa ancora più ufficiale e dargli la maggiore visibilità possibile facendola, nel contempo, uscire da quell'immagine di "casalingo" che all'inizio poteva avere.

I risultati ottenuti facevano sperare per il meglio...

Il riconoscimento ufficiale da parte di BMW era una grande cosa perché mai BMW aveva ufficialmente riconosciuto un gruppo al di fuori della sua sfera di controllo.

BMW ai tempi aveva il BMW Motoclub Italia a cui facevano capo tutti i BMW Motoclub locali che erano gestiti da un direttivo locale ma controllati strettamente da BMW.

Noi eravamo una cosa nuova e non identificabile. Non eravamo un motoclub e non lo siamo tutt'ora.

Però BMW sapeva benissimo che noi rappresentavamo i suoi clienti migliori per la moto che era, ai tempi, la top di gamma quindi avevano capito che non potevano ignorarci.

Il riconoscimento di BMW ha portato alla modifica del nostro marchio che ci è stata richiesta direttamente da BMW per il fatto che utilizzava, al centro della O di KOG, il simbolo bianco e blu che rappresenta il marchio BMW a livello mondiale.

Mi sono rimesso quindi al lavoro e il risultato è stato il marchio che ci ha accompagnato fino a poco tempo fa e che ci accompagna ancora oggi con pochissime modifiche.



La decisione di includere il modello della moto nel marchio era dettata dalla mia convinzione che, come aveva sempre fatto Honda con la Goldwing, anche BMW avrebbe portato avanti questo modello per sempre, dato che rappresentava l'unica valida alternativa alla prima.

I fatti degli anni recenti mi hanno ovviamente smentito perché nel 2010 BMW ha dismesso ufficialmente questo modello per fare posto alla K1600.

La prima GoldWing del KOG

Nel febbraio del 2002 è successa una cosa che, per quel periodo, ha rappresentato un terremoto, sia per noi che per il BMW Motoclub Verona.

Jena ha deciso di cambiare la sua K1200LT, la seconda posseduta, e di prendere una Honda Goldwing!

Era la prima volta che si verificava un evento del genere e chiaramente andava gestito perché il gruppo era nato come mono marca e mono modello e ora si palesava la “minaccia” non solo di un modello differente ma anche di un marchio differente.

In quel periodo nel KOG potevano esserci solo K1200LT o altre moto BMW; i primi erano soci a tutti gli effetti mentre i secondi erano considerati come simpatizzanti anche se poi, all’effetto pratico, non c’era alcuna differenziazione tra le due categorie; era uno scherzo più che altro.

Ma la Goldwing non era prevista né pensata.

Inoltre in un motoclub BMW non poteva ovviamente esserci una Goldwing.

Da parte nostra abbiamo risolto l’impasse creando un evento apposito nel febbraio del 2002 in occasione del ritiro della nuova moto da parte di Jena.

Potete vedere le foto di questo “evento” nella nostra Gallery

<https://gallery.kog.it/20012005/2002/080202/>

Abbiamo dato molta enfasi a questo “tradimento”, sia perché era una cosa nuova che per il fatto che Jena era una persona di molto peso nel KOG dato che era quello con il quale avevamo iniziato tutto.

Siccome però ancora oggi ci sono dileggi e discussioni che hanno la Goldwing come epicentro, eccovi di seguito cosa ha scritto Jena a proposito di questo “tradimento”.

Ho fatto finta di pubblicare un libro su questo argomento con il testo preparato da Jena come primo capitolo.

Ritengo possa essere interessante perché alcune argomentazioni ancora oggi muovono altri soci nel passaggio alla Goldwing.

Il mio personaggio nasce nella notte dei tempi; ha matrici prettamente goliardiche in quel di Torino, dove nei lontani anni 70 frequentavo il Politecnico, facoltà di architettura. Non voglio tralasciare il fatto che prima dell'università, oltre a studiare, ero un abile batterista, strumento che mi appagava molto al punto di non sapere se abbracciare completamente la professione del musicista o continuare gli studi, cosa che poi ho fatto, visto che solo "uno su mille ce la fa" (Morandi).

Ho avuto il grande piacere di frequentare poi la Scuola Militare Alpina, ad Aosta, per adempiere agli obblighi di leva, e passare un bellissimo anno a Vipiteno, come sottotenente degli Alpini.

Nel frattempo continuavo a dipingere, seguendo una mia passione fin da bambino, ed ho tenuto delle belle mostre in Italia ed all'Estero. Ho fondato e diretto per 6 anni una agenzia di pubblicità e marketing a Verona, frequentando gli ambienti pubblicitari milanesi ed americani. Dall'82 mi occupo esclusivamente di progettazione di stands in Italia ed all'Estero. Expo Mondiale di Lisbona, di Hannover, Audi, Volkswagen, Schneider, Rolls Royce, Bentley, RTL 102.5 Hit Radio, 102.5 Hit Channel, G 8, etc, etc.

In questo marasma di cose ho trovato la voglia ed il tempo di coltivare una passione che pian piano è diventata per me molto importante, dopo le donne..... La Moto, ma intesa come protagonista.

Dopo una BMW R 80GS, una Honda Pan European, una BMW R 1100 RT ho capito che quello che volevo doveva essere qualcosa di importante, bello ed appariscente. Nel 1999 la BMW lanciava sul mercato il K 1200 LT ed è stato un grande amore a prima vista (sul depliant).

Nel Marzo dello stesso anno divento il felice possessore di questa "bestia" a due ruote, affascinante e seducente come una pantera e agile come una gazzella (ma non nelle manovre da fermo dove si comporta come un ippopotamo dell'Africa centrale).

Da innamorato le perdono il buco di carburazione e per il resto godo dell'imponenza di questo mezzo che ad ogni semaforo mi fa godere davanti ad automobilisti che, abbassato il finestrino, ti fanno sempre le tre medesime domande: quanto costa? Quanto pesa? Quanto va?

Passano due anni ed esce il modello 2001, quello del sorpasso, come si suol dire. Due componenti del mio motoclub, il BMW Motoclub di Verona la comprano ed io, rosso di rabbia non posso continuare ad andare in giro con un modello a dir loro antiquato: bastardi !!!

In gran segreto ordino anch'io il modello 2001 ed una bella mattina mi presento ad uno dei nostri raduni con la nuova LT, fiammante di cromature e luccichii accompagnati dalla musica di Mango tormentone che propino ai miei compagni di viaggio da ormai tre anni.

Il nuovo destriero mi fa conoscere nuovi problemi, anche piuttosto antipatici, tipo lo stridio allucinante dei freni, non più Brembo, che ti accomunano ad un treno merci che si sta fermando in stazione. Problemi anche per il nuovo sistema frenante EVO con un Abs talmente sensibile da entrare in funzione anche a 30 Km. all'ora solo se becchi una formica di traverso sulla strada. Da buon motociclista è chiaro che ti devi adattare al mezzo e quindi cambiare completamente il sistema di frenare, abituato ad utilizzare normalmente solo il freno anteriore.

E' chiaro però che gli entusiasmi della prima LT sono solo un lontano ricordo e quindi tutto rientra in una situazione di routine, fino al giorno in cui il mio sguardo si incrocia con quello dei quattro fari di una Honda Goldwing1800. È stato un sussulto, una scarica di adrenalina che mi ha polverizzato i globuli rossi, una bordata al cervello che ha creato un tarlo gigante che giorno dopo giorno mi diceva: vai a vederla, toccala, siediti sopra e se puoi provala, ma non volevo tradire il marchio che da anni porto cucito su giubbotti, giubbottini e mutande. Però io ho posseduto anche un Pan European della Honda ed allora perchè non andare solo a vederla, non faccio mica male a nessuno, o no?

14 Agosto 2001, ore 16.30, 37° all'ombra: arrivo con il mio K sul piazzale asfaltato di un concessionario Honda di zona e chiedo se è possibile vedere un Goldwing. No, la risposta secca del giovane venditore che a primo acchito non mi è piaciuto per niente.

Da lontano vengo adocchiato da un altro venditore che forse aveva intravisto la potenzialità che si celava dietro la mia espressione di insoddisfatto: prego mi dica, dopo aver allontanato con due calci il giovane collega. Niente, chiedo se era possibile vedere un Goldwing, ma visto che non ne avete me ne vado. Le andrebbe di vederne uno, ma in cassa? Perché no? Dopo venti minuti mi accompagna a vedere l'imballo appena aperto: Grande moto, bella ma piena di cera, parabrezza smontato, attornata da staffe di legno e

da cinghie, insomma non era proprio un bel presentarsi. Guardo e poi saluto, direi anche un po' smontato.

Dopo una settimana il venditore mi telefona: architetto se vuole venire le faccio vedere la moto messa in strada e se vuole la può anche provare; Miiiiii, come dicono a Belluno: sono lì tra mezz'ora. Vado, arrivo. È là, parcheggiata sulla stampella laterale, nera, luccicante, imponente, enorme, di più. Belva dormiente e assetata di strada. Parcheggio il mio K al suo fianco. Mi sono accorto che il raffronto non regge, ma se ne è accorto anche il venditore che mi fa tintinnare le chiavi a due centimetri dal naso; se vuole la può provare sulla nostra pista, qui dietro, doppiamente bastardo.

Aveva perfettamente capito che quel Goldwing si era clonato direttamente nel mio cervello e che non me la sarei più tolta di mente. Giro la chiave e schiaccio il pulsante di avviamento: sei violini incominciano a suonare all'unisono; innesto la prima e quella porterei da terra si muove con la dolcezza di una libellula. Incredibile la facilità di guida nelle famose manovre da fermo dove con il K ho sempre avuto enormi difficoltà e terrore di cadere. Con il GoldWing sembra tutto un giochetto da bambini, è incredibile. Nessuno mi ha pagato per dire queste cose, ma una cosa era certa; avrei comprato quella moto!

Ma io faccio parte di un BMW Motoclub, faccio parte del KOG, cosa sarebbe successo?? La convinzione di amare da subito quella creatura da 1832 cc. mi fa dare corpo alle mie intenzioni.

Ho venduto il K, che rimarrà comunque nel KOG, ed ho acquistato il GoldWing.

Il marchio di una moto è importante ma forse è più importante la persona che ci sta sopra. Dico questo perchè io voglio continuare a frequentare le stesse persone, su BMW, sia che facciano parte del Motoclub di Verona sia che facciano parte del KOG. Sarò l'unico possessore di GW che si fregerà delle insegne con un marchio diverso da quello che ha sulla moto.

Se non fosse così non sarei più Jena, ma uno dei tanti, senza offesa per nessuno...

Molti puristi hanno storto il naso davanti a questo fatto ma Jena era un pilastro del KOG e un amico e non mi sembrava corretto escluderlo solo perché aveva cambiato moto, quindi ho deciso che comunque sarebbe

rimasto e avrebbe continuato a fare quello che aveva sempre fatto per il KOG.

Questo episodio può sembrare una sciocchezza ma ha avuto moltissima influenza sull'evoluzione del KOG perché, alla fine, le amicizie e le persone si sono dimostrate più importanti del mezzo posseduto, e perdere per strada degli amici solo per questo era un vero peccato.

D'altra parte non eravamo un motoclub BMW, non avevamo alcun obbligo nei confronti di nessuno e ho sempre voluto mantenere l'indipendenza del KOG proprio per potermi muovere come meglio credevo.

Questo episodio, che poi si è ripetuto più e più volte nel corso degli anni successivi, è servito a farmi capire e a plasmare quello che in futuro sarebbe diventato il KOG.

Un gruppo di amici e non un motoclub nel classico senso della parola.

È inoltre servito a farmi maturare la decisione di ammettere definitivamente nel gruppo anche coloro che, dopo essere entrati in sella a una BMW, erano diventati possessori di Goldwing ma di questo parleremo più avanti.

Il primo Raduno KOG a Foppolo

Popi, sulla scia del successo del Raduno di Bardolino, ebbe l'idea di organizzare un raduno riservato solo ai soci KOG a Foppolo, zona da lui conosciuta alla perfezione, nel maggio del 2002.

Sarebbe stato un raduno tutto nostro e il primo organizzato totalmente da noi senza appoggiarsi ad altri, quindi era un evento molto importante dove avremmo dovuto dare il meglio di noi stessi.

In quel periodo ci furono alcuni screzi con il BMW Motoclub Visconteo che, sulla scia del nostro successo, aveva creato una sezione KLT al suo interno che aveva lo scopo di raccogliere i possessori di K1200LT.

Gli screzi, in realtà, non furono dovuti al motoclub ma all'ottusità di una persona, allora nel direttivo del Visconteo, che ci osteggiò fin da subito facendosi forza della loro ufficialità come motoclub BMW, mentre noi, in realtà, non eravamo nulla.

Loro ovviamente avevano a disposizione mezzi logistici, organizzativi e finanziari che noi non avevamo, ma la grossa differenza era che noi facevamo tutto motivati da una grande passione e da amicizia, mentre la loro organizzazione era mossa più da motivi di lustro e prestigio nei confronti di BMW che altro e ovviamente doveva muoversi come BMW diceva.

Il risultato di un periodo di battibecchi ed email infuocate da parte loro - anzi in realtà solo da parte di quella specifica persona - fu che il loro raduno dedicato alle K1200LT e il nostro furono organizzati nello stesso giorno di Maggio 2002, ma al nostro parteciparono molte più persone che, per svariati motivi, lo ricordano ancora oggi.

Il nostro raduno fu un grande successo per numero di moto presenti - più di 60 - e partecipazione e ci regalò anche uno scenario suggestivo che difficilmente avremmo potuto prevedere in quel periodo.

Eccovi il resoconto completo

Il primo Raduno Ufficiale del KOG è stato un grandissimo successo che ha visto la partecipazione di 60 K1200LT e molte altre BMW di simpatizzanti del KOG tra cui un simpaticissimo sidecar. Colgo

l'occasione per ringraziare infinitamente tutti coloro che hanno partecipato e che hanno dimostrato, con la loro presenza, che il KOG non è solo virtuale ma concreto e reale.

Il meteo ci ha regalato una delle giornate più suggestive in assoluto. A parte qualche scroscio di pioggia durante il tragitto, arrivati a Foppolo all'Hotel des Alpes, e posteggiate le moto, ha cominciato a nevicare come non si era visto, a detta della gente del posto, neppure in inverno. Durante il pranzo, le moto e le strade si sono coperte di un manto candido di una decina di centimetri. Il vicesindaco di Foppolo, a pranzo con noi, ha subito fatto intervenire i mezzi spazzaneve ma la strada si ricopriva immediatamente di altra neve.

Quando già circolavano battute sul fatto di pernottare a Foppolo, il sole ha prima fatto capolino timidamente e poi ci ha regalato uno spettacolo incredibile spazzando completamente le nubi. Uno spettacolo veramente da cartolina! Le strade si sono liberate in un lampo e, accompagnati dal calore del sole, siamo ridiscesi verso Bergamo in tutta tranquillità.

Una cosa che ancora oggi ricordo con piacere, e che testimonia perfettamente l'attaccamento di tanti dei nostri soci per questo gruppo nascente, fu la distribuzione da parte di Antonio Scopazzo, socio di Bergamo, a tutti i partecipanti di una bandierina da mettere sulla moto, realizzata in modo totalmente artigianale in casa nella notte precedente, con il nostro logo di allora.

A quei tempi ancora non si pensava al merchandising sotto forma di magliette, cappellini e quant'altro, cosa che sarebbe venuta fuori più avanti con un notevole successo.

Le meravigliose foto dell'evento sono disponibili nella nostra Gallery

<https://gallery.kog.it/20012005/2002/050502/>

La Sezione K-LT

Nel frattempo il KOG cresceva sempre più.

Gli iscritti erano circa 300 ed eravamo una realtà molto appetitosa per BMW. Inoltre un nostro socio, Giampiero Gregorini - Gege per gli amici - era diventato presidente di BMW Motoclub Italia al posto di Renato Ruggerone che ci aveva accolti ai tempi del Raduno di Bardolino.

Si cominciò a parlare con Gege su come ufficializzare il nostro legame con BMW, stante il fatto che BMW non avrebbe mai riconosciuto ufficialmente qualcosa al di fuori del suo controllo come potevano invece essere i motoclub BMW.

Fu allora che BMW partorì l'idea di creare le sezioni del BMW MC Italia.

Queste sezioni erano dedicate a uno specifico modello di moto (KLT, GS) oppure ai piloti di sesso femminile (Lady Bikers) e noi ovviamente saremmo stati la sezione K-LT del BMW MC Italia.



Ci proposero anche di diventare un motoclub a tutti gli effetti, proposta che, però, ho sempre rifiutato per non sottostare a tutte le trafilie burocratiche che non mi interessavano. Ho una sorta di idiosincrasia per le pastoie burocratiche e, sinceramente, fare diventare il KOG un motoclub ufficiale non avrebbe portato alcun beneficio ma solo fastidi.

Il gruppo funzionava ugualmente quindi perché complicarsi la vita?

Inoltre - cosa ancora più importante - non volevo che il KOG rientrasse più di tanto nell'orbita BMW perché non era mia intenzione avere qualcuno che potesse decidere per noi.

Era un "gioco" e lo scopo era quello di conoscere nuovi amici e divertirsi tutti assieme; non volevo diventasse un lavoro.

Il KOG era indipendente e tale sarebbe rimasto.

Per diventare Sezione K-LT del BMW MC Italia occorreva che il KOG fosse affiliato a un motoclub BMW ufficiale.

Decisi allora di affiliarci con il BMW MC Verona, che tanto ci aveva aiutato agli inizi e così diventammo Sezione KLT del BMW MC Verona.

In sostanza BMW ci aveva riconosciuto ufficialmente; un grande passo per il KOG perché ci avrebbe aperto le porte al supporto ufficiale di BMW in diverse occasioni.

Tutto questo comunque non sarebbe successo senza l'aiuto e la collaborazione di Gege che, dall'interno, si mosse per fare in modo che tutti i pezzi del puzzle andassero al giusto posto.

Le Frecce Tricolori

Nel 2002 siamo riusciti ad avere un aggancio con la caserma delle Frecce Tricolori a Rivolto (Ud) e si è fatta strada in noi la pazza idea di organizzare un gemellaggio con loro a Rivolto.

In giornata e con le nostre moto, tutti noi del direttivo siamo andati a Rivolto per parlare con il comandante della base e con il Maresciallo Diana, il nostro contatto all'interno della base e colui che si occupava concretamente dell'organizzazione di questo tipo di eventi.

L'idea base di questo gemellaggio era di arrivare tutti assieme a Rivolto in moto, entrare nella base e assistere in esclusiva a un allenamento delle Frecce Tricolori a bordo pista, fatto solo per noi.

Era troppo bello per essere vero ed era un'occasione unica al mondo di vedere da vicino come lavoravano questi professionisti che tutto il mondo ci invidia.

Il gemellaggio si tenne il 18 Settembre del 2002 alla presenza di quasi 100 moto del KOG, la maggioranza K1200LT, che, dopo vari meeting point, si ritrovarono nel piazzale d'ingresso della caserma.

Già solo vedere un simile spettacolo era entusiasmante ma quello che ci aspettava lo era ancora di più.

Dopo i controlli di rito i cancelli si aprirono per permetterci di entrare nella base dove abbiamo posteggiato le moto in una pista laterale e ci siamo accomodati a lato della pista per assistere all'esibizione.

Il responsabile delle evoluzioni a fianco a noi spiegava quello che stava succedendo in cielo e tutte le manovre che venivano effettuate con il relativo grado di difficoltà, e una musica di sottofondo sottolineava le evoluzioni più coinvolgenti fino a terminare con la famosa "bomba" sulle note di *Nessun Dorma*.

È stato uno spettacolo da brividi che ancora oggi tutti quelli che erano presenti ricordano con commozione per l'intensità delle emozioni che ci ha regalato.

Dopo le esibizioni siamo andati a prendere i piloti in moto e li abbiamo portati in mezzo a noi per due chiacchiere e le foto di rito.

Non esagero se dico che, a livello emotivo, è stato uno degli eventi KOG più incredibili a cui io abbia mai assistito e non solo io.



Se vi interessa potete vedere tutte le foto di quella meravigliosa giornata all'interno della nostra Gallery a questo indirizzo

<https://gallery.kog.it/20012005/2002/180902/>

Il Consiglio Direttivo

Il gruppo cresceva sempre più e avevo capito, grazie a Jena, che ogni motoclub che si rispettava doveva organizzare dei raduni dove tutti i soci potessero incontrarsi e usare la propria moto per quello cui era destinata, il mototurismo.

Da solo non ce l'avrei mai fatta; non ero e non sono un organizzatore di eventi, non avevo esperienza e avevo comunque bisogno di una mano quindi, mutuando l'idea dalla struttura dei Motoclub BMW, ho deciso di creare un consiglio direttivo che mi avrebbe dato una mano.

La differenza rispetto a quello che succedeva nei motoclub BMW era che nel KOG non c'erano elezioni.

Il KOG era "mio" - e lo dico senza alcuna presunzione - e intendevo portarlo avanti come dicevo io, ma dovevo essere affiancato da persone che mi potessero aiutare nell'organizzazione dei raduni, cosa che io personalmente non avevo mai fatto e non ero particolarmente portato a fare, preferendo occuparmi - come faccio ancora oggi - di tutta la parte informatica e infrastrutturale su internet che tiene in piedi il gruppo.

Nella mia idea questo "consiglio direttivo" doveva essere composto da persone dedite alla causa, che credevano nel KOG e che avevano il tempo e la voglia di aiutarmi a portare avanti il gruppo.

Io avrei continuato a dedicarmi al sito e a tutti gli strumenti informatici che ci potevano servire mentre gli altri mi avrebbero dato una mano nell'organizzazione dei raduni e in tutte le altre faccende che richiedevano la nostra attenzione.

Il primo consiglio direttivo del KOG era composto da me, in veste di presidente, Jena come vicepresidente e Popi, Ciro Tetta, Antonio Scopazzo, Massimo Palmieri, Maurizio Naro e Giuseppe Zanetti in veste di consiglieri.

Oggi il KOG è strutturato in maniera diversa e non ha più un Consiglio, questo perché sono i singoli soci che decidono di organizzare un raduno, ma ai tempi i raduni venivano organizzati dal consiglio direttivo direttamente o appoggiandosi ad altri eventi. Infatti alcuni eventi del

2002 vedevano la partecipazione del KOG a raduni organizzati dal BMW Motoclub Verona.

Il consiglio, con i membri originali e quelli che poi sono stati aggiunti nel tempo, è servito moltissimo al KOG perché ci ha permesso di organizzare tanti eventi che ci hanno dato lustro e sono stati un mezzo utilissimo per avvicinare un sempre maggior numero di persone al gruppo.

Senza il consiglio e il contributo dato da ciascun componente, non saremmo arrivati dove siamo ora quindi il mio ringraziamento va, indistintamente, a tutti coloro che ne hanno fatto parte.

In seguito, nel 2007, il consiglio è stato sciolto perché la metodologia di organizzazione dei raduni era cambiata e il Consiglio non aveva più ragione di essere.

Tutti amici

Dopo l'increscioso episodio con il Visconteo del 2002 e dopo la fuoriuscita della persona che aveva causato questi attriti, la presidenza di questo motoclub era stata assegnata ad Alberto Bertola, ai tempi direttore vendite della concessionaria BMW di Via Ammiano a Milano, amico nonché "fornitore" delle mie moto.

In seguito ad alcuni incontri tra di noi e al fatto che Luciano Trevisan, presidente del BMW MC Verona, aveva deciso di chiudere la sezione K-LT che, di fatto, ci rendeva parte dell'ecosistema BMW, abbiamo chiarito tutti i dissidi del passato, dovuti, come detto, a una singola persona, e di rientrare nel mondo BMW tramite il Motoclub Visconteo.

Fu varato un gemellaggio tra KOG e Visconteo che ci permetteva di rimanere sempre Sezione K-LT tramite loro, e insieme studiammo un evento da tenere assieme nel Giugno del 2003. Un raduno specifico per le K1200LT a cui avrebbero potuto partecipare solo i possessori di questo modello.



Il ritrovo fu fissato presso la sede BMW a San Donato in una bella giornata soleggiata e calda e fu un ottimo modo per ritrovarci tutti assieme e dimenticare i rancori passati.

Il KOG rimaneva comunque, sia pur indirettamente, parte della galassia BMW, seppur svincolato da ogni tipo di controllo da parte di BMW, che alla fine dei conti era la cosa che più mi interessava.

Nella nostra Gallery ci sono tutte le foto dell'evento a questo indirizzo

<https://gallery.kog.it/20012005/2003/010603/>

Popi Vicepresidente

Verso la fine del 2003 Jena, sempre più preso da questioni lavorative che lo portavano in giro per il mondo, ha dato le dimissioni da vicepresidente e al suo posto ho nominato Popi, il secondo socio KOG dopo Jena.

Nel contempo altre persone entrarono a fare parte del consiglio per dare una mano alle attività sempre più numerose del KOG.

L'avvento di Popi come Vicepresidente del KOG ci ha aiutato moltissimo anche con BMW in quanto, oltre a questa carica, lui ricopriva anche la carica di vicepresidente del BMW MC Italia.

Avevamo quindi due persone del KOG, Gege e Popi che erano rispettivamente Presidente e Vicepresidente del BMW MC Italia.

In quel periodo sono state fatte molte cose assieme a BMW, soprattutto eventi che vedevano la partecipazione fattiva di BMW sotto forma di materiali, gazebo e logistica dell'evento fino ad arrivare all'evento clou della presentazione esclusiva per il KOG della nuova K1200LT.

Sono sempre stato un sostenitore che le cose vengono fatte tramite le persone e non tramite enti o associazioni o aziende.

Questo periodo è sicuramente stato quello che ha segnato una collaborazione molto intensa tra il KOG e BMW.

La nuova K1200LT

Già da tempo si vociferava che la K1200LT, modello del 1999, sarebbe stata sostituita da un modello più evoluto e, come sempre in questi casi, le voci circolavano liberamente dando spunti a volte comici e grotteschi.

In sostanza non si sapeva niente di una nuova moto né delle sue caratteristiche.

Tramite Gege e Popi sono stato messo in contatto con Danilo Sgorbati, allora direttore marketing di BMW e insieme abbiamo studiato un evento che personalmente mi ha reso orgoglioso e mi ha fatto piacere per il lustro che portava al gruppo..

A dicembre del 2003 BMW avrebbe presentato la moto erede della K1200LT modello 1999 e ce l'avrebbero presentata in anteprima presso la sede di BMW Italia a San Donato.

Inutile dire che abbiamo partecipato in massa, tutti curiosi di vedere questa grande novità. La moto era stata migliorata molto, anche a livello di motore e aveva anche il cavalletto elettrico che la sollevava in posizione di parcheggio automaticamente.

Ancora adesso ricordo con piacere quando questo è stato collaudato in diretta da due dei nostri soci più "sostanziosi" che si sono messi in sella e hanno provato a farsi sollevare dal cavalletto che incredibilmente ha fatto il suo lavoro senza una piega.

Le foto dell'evento sono disponibili nella nostra Gallery

<https://gallery.kog.it/20012005/2003/201203/>

Sempre più grandi

Ho sempre curato personalmente il sito e il forum del KOG perché rappresentano il modo che tutti noi abbiamo per tenerci in contatto quotidianamente, e anche un modo per distrarsi dalle preoccupazioni quotidiane e divertirci.

Il KOG cresceva sempre più, in molti si iscrivevano e anche i mezzi tecnologici del KOG, che mi sono sempre prefisso di mantenere al top, venivano migliorati in continuazione e con cura maniacale. Ero convinto, e l'esperienza mi ha dato ragione, che migliori fossero stati questi strumenti e più gente sarebbe stata incentivata a iscriversi per la facilità di tenersi in contatto con gli altri soci sparpagliati per l'Italia.

Ho perso il conto di quante versioni del sito ho realizzato ma a fine 2002 ho implementato un forum nostro che controllavo direttamente e senza la pubblicità tipica dei servizi gratuiti, ma soprattutto con funzioni molto avanzate.

Il forum era libero e gratuito per tutti - era sufficiente registrarsi - e ha aiutato moltissimo il gruppo a espandersi anche attraverso i motori di ricerca che ci portavano sopra tutti coloro che cercavano informazioni sulla K1200LT e così ci trovavano.

La gente inoltre si iscriveva anche dall'estero, nonostante il tutto fosse comunque strutturato per l'utente italiano; era comunque presente una parte internazionale sul sito in diverse lingue per agevolare anche chi non parlava italiano.

Sono stati realizzati numerosissimi eventi in questo periodo e il gruppo è cresciuto e si è formato sempre di più.

Sono arrivati nuovi soci, altri se ne sono andati ma il gruppo è cresciuto sempre.

Non ho mai perseguito il risultato del gruppo più numeroso perché preferisco la qualità alla quantità e devo ammettere che questo ha pagato negli anni.

Il Raduno Nazionale KLT del 2006

Il 2006 ci ha visto protagonisti del più grosso raduno di K1200LT probabilmente fatto a livello mondiale.

Il tutto era nato da un'offerta di collaborazione di Giancarlo e Mario Martina che ai tempi erano nel consiglio del BMW Motoclub Provincia Granda, per realizzare un raduno KLT in Piemonte.

Il raduno sarebbe stato dedicato esclusivamente ai possessori di K1200LT e avevamo chiesto anche la collaborazione di BMW per avvertire tutto il loro database di possessori di questa moto, in modo da avere il maggior numero di KLT possibile.

A quel raduno parteciparono più di 100 K1200LT, un numero che probabilmente nessuno aveva mai visto prima di allora. L'organizzazione del Motoclub Provincia Granda è stata perfetta e un bel numero di staffette ci hanno aiutato per tenere sotto controllo tutto il lunghissimo serpentone di moto che si snodava sulle colline del Monferrato.

È stata un'esperienza indimenticabile e un altro dei numerosi traguardi che il KOG ha raggiunto.

Potete trovare tutte le foto dell'evento sulla nostra Gallery a questo indirizzo

<https://gallery.kog.it/20062010/2006/100606/>

La festa dei 5 anni

Nel 2006 il KOG ha compiuto 5 anni, un traguardo importante per una realtà come la nostra e sicuramente degno di una piccola festa per celebrarlo.

Fin dall'inizio non mi sono mai chiesto dove saremmo arrivati, e vedere i primi 5 anni mi ha sicuramente fatto piacere.

La festa per i 5 anni è stata fatta, con una partecipazione massiccia di soci e familiari, nella casa di campagna di Massimo con un grande giardino attorno alla casa usato da molti di noi come campeggio improvvisato con le tende, per fare un'esperienza diversa dal solito.

È stata una festa vera e propria, ci si poteva arrivare anche in macchina perché non erano previsti tour motociclistici, quindi mega grigliata in giardino e musica e balli sino a notte fonda.

BMW ci ha prestato per l'occasione una HP2 con la quale parecchi di noi hanno provato l'ebbrezza di corse tipo la Parigi Dakar nei viali attorno alla casa di Max tra il fango e i canali che la circondavano.

Fortunatamente nessuno ha terminato la corsa in qualche canale d'irrigazione!

È stato un evento memorabile osteggiato però dal meteo che, dall'inizio alla fine della festa, ci ha regalato piogge torrenziali, ma alla fine la voglia di stare insieme e il divertimento non sono stati rovinati dal meteo.

Successivamente, nel 2011 e sempre nello stesso posto, si è tenuta la festa dei 10 anni con, questa volta, un tempo molto più clemente ma con la stessa voglia di divertirsi e di stare insieme che ci ha sempre accomunato e successivamente anche la festa dei 15 anni ha avuto lo stesso straordinario successo.

Nella Gallery del KOG potete vedere le foto di tutte le feste dei 5, 10 e 15 anni.

5 anni | <https://gallery.kog.it/20062010/2006/160906/>

10 anni | <https://gallery.kog.it/20112015/2011/180611/>

15 anni | <https://gallery.kog.it/20162020/2016/250616/>

Un gradito ringraziamento

Nel 2006, sull'onda delle celebrazioni per il quinquennale, avevamo deciso di realizzare il libro dei 5 anni del KOG. Una bellissima opera realizzata da Ottavio Celli che, in grande formato e con una copertina spettacolare, raccontava per immagini tutti gli eventi che ci avevano visto protagonisti in quei primi 5 anni di vita.

È stata un'opera che, per eleganza, completezza e classe, non si era mai vista prima. Un lavoro veramente eccelso che ci ha dato lustro e prestigio perché, oltre che per i nostri soci, è stato pensato e realizzato come omaggio per tutte le personalità che avremmo incontrato, e ringraziato, in occasione dei numerosi eventi che sarebbero stati organizzati.

Tramite Danilo Sgorbati, di cui ho parlato prima e che era il capo di BMW Motorrad in BMW Italia, ho fatto arrivare una copia di questo libro a Herbert Diess, allora General Director di BMW Motorrad a Monaco, in Germania.

Non mi aspettavo niente ma grande è stata la mia sorpresa quando ai primi di luglio del 2007 mi è arrivata una lettera firmata da lui in persona, che ancora conservo, che recitava.

Dear Andrea and dear KOG Members

it was a pleasure to receive a copy of your wonderful picture book. The emotions I could recognise looking through the pages witness undoubtedly your passion for BMW Motorrad.

Your enthusiasm for a BMW motorcycle that incorporates all our commitment to deliver the best "Piacere di guidare" motivates us all to work even harder and better in the future.

I wish you all the best and look forward to meet you personally, maybe already at the upcoming "BMW Motorrad Days 2007" in Garmisch-Partenkirchen.

Yours sincerely

Herbert Diess

Inutile dire che è stata una grossa emozione per me, emozione che ovviamente ho condiviso con tutti i nostri soci pubblicando per intero copia della lettera.

Un'altra dimostrazione che anche aziende grandi come BMW possono avvicinarsi molto ai singoli utenti se ci si riesce ad interfacciare con le persone giuste cosa che, dopo questo episodio, siamo riusciti a fare solo in parte.

Gli eventi del 2007

Il 2007 è stato un anno di grandi sconvolgimenti nel KOG.

Erano passati solo 6 anni dalla sua fondazione ma la crisi del settimo anno si è fatta sentire con tutto il suo peso e con un anno di anticipo.

Occorre però fare una premessa.

Per cercare di conservare l'identità del gruppo, d'accordo con il Consiglio, si era messa in atto una certa chiusura nei confronti dei soci che passavano alla Goldwing. Questi venivano passati al rango di Ospiti e non avevano più accesso all'area riservata del sito KOG e, ovviamente, non potevano partecipare ai raduni specifici per la K1200LT o a quelli organizzati assieme a BMW, per altrettanto ovvi motivi.

Era comunque una cosa che indispetteva molti ed era anche un punto debole del KOG perché dispiaceva comunque perdere qualcuno come amico e compagno di scorribande solo perché aveva cambiato moto.

Verso i primi di novembre del 2007 ho preso quindi la decisione di allargare i confini e ripristinare lo status di soci a tutti gli effetti anche a coloro che erano passati alla Goldwing.

È stato allora che, di punto in bianco, è saltata fuori la notizia della creazione da parte dei due soci KOG, di un gruppo parallelo chiamato bikerfriends dedicato a detta loro a tutti coloro che volevano uscire dal KOG perché in possesso di una Goldwing.

Ovviamente i due sono stati esclusi dal gruppo per l'atto quantomeno inopportuno e poco carino, questo considerando anche il fatto che uno dei due era nel Consiglio Direttivo del KOG, quindi in una posizione dove avrebbe dovuto parteggiare per il KOG e non operare in maniera dichiaratamente ostile.

Il sito e tutta l'organizzazione del bikerfriends sono durati ben poco ovviamente perché nati sull'onda di un malinteso e senza alcuna base concreta sulla quale potere operare per il futuro.

Come se non bastasse questo contrattempo, in quel periodo si era inoltre creato un certo malcontento nei confronti dei consiglieri, non perché questi avessero fatto qualcosa di male, ma solo per un problema di

legittimazione; non erano eletti perché li sceglievo personalmente, e questo “potere” che io concedevo (che in realtà non esisteva perché non c’era alcun privilegio se non quello di partecipare a un forum nascosto riservato alle decisioni del consiglio) non veniva visto di buon occhio da parte del resto dei soci.

Inoltre i raduni cominciavano ad essere creati e gestiti direttamente dai singoli soci, rendendo la presenza del consiglio, che fino a quel momento si era dato da fare in tal senso, ridondante.

Per questo motivo ho deciso di chiudere il consiglio e di rimanere da solo alla guida del KOG, ovviamente accettando di buon grado, come ho sempre fatto, i consigli e i suggerimenti di chiunque avesse qualcosa da dire.

Le iscrizioni

Per anni ho sempre sostenuto personalmente, aiutato da alcune donazioni, le spese di tutto l'apparato tecnologico del KOG, ma il motivo che mi ha spinto a rendere a pagamento il forum sono da ricercare nell'interesse della gente.

Prima del gennaio del 2008 al forum poteva iscriversi chiunque e fare quello che voleva. L'unico requisito era di inserire come avatar la foto del proprio viso perché ho sempre odiato l'anonimato che su internet ha creato sempre più problemi di quanti ne abbia risolti.

Il problema era che al forum si iscrivevano molte persone che poi non scrivevano nulla e non partecipavano attivamente.

Il mio scopo non era però quello di avere migliaia di iscritti quando poi alle discussioni partecipavano in 50; preferivo avere 50 persone iscritte che partecipavano attivamente perché l'argomento era di loro interesse.

Ho quindi deciso che dal 1° gennaio 2008 il forum sarebbe stato a pagamento. La quota, 25 euro all'anno, era alla portata di tutti ma questo mi permetteva di selezionare fin da subito i soci; chi non era interessato non si sarebbe iscritto quindi gli iscritti erano quelli che avrebbero partecipato.

La cosa ha funzionato perché oltre a creare un minimo di cassa a supporto delle varie attività (organizzazione, adesivi e supporto dell'infrastruttura), ha tenuto alla larga chi non era concretamente interessato al nostro progetto.

Il distacco

Sempre attorno al 2007 le cose in BMW cambiarono ma, più che le cose, furono le persone a cambiare.

Gege e Popi non erano più nel BMW Motoclub Italia e da BMW Danilo Sgorbati, colui che ci aveva presentato in anteprima e in esclusiva la nuova K1200LT del 2004, se ne era andato ed era approdato in Ducati dove rivestiva la stessa posizione di direttore marketing.

Il cambio di persone portò a uno scollamento tra noi e BMW.

Sono sempre stato un sostenitore della tesi che sono le persone che fanno le aziende e questo si è dimostrato assolutamente vero in questa occasione.

Mentre prima i contatti erano frequenti, con il cambio di persone si annullarono del tutto e questo portò inevitabilmente a un distacco.

Non che la cosa dovesse avere conseguenze per noi.

Prima, in determinate occasioni potevamo avere il supporto BMW per alcuni raduni e successivamente questo supporto cessò ma anche noi avevamo modificato il modo in cui i nostri raduni venivano gestiti.

Se prima erano organizzati dal Consiglio, pian piano l'organizzazione veniva fatta direttamente dai nostri soci che risiedevano in zona e tutto con ottimi risultati sia di affluenza che di locations.

Col senno di poi ritengo che il distacco fosse comunque inevitabile.

Non eravamo un gruppo controllato e controllabile da BMW quindi facevamo quello che era meglio per noi e non certo per loro.

Ovviamente dovevamo sottostare alle loro regole nel caso di raduni organizzati con il loro supporto (ad esempio le Goldwing non erano ammesse) ma per il resto eravamo liberi di fare come volevamo anche se c'era di fondo un *do ut des* con loro per determinati aspetti.

Con questo distacco eravamo assolutamente liberi di agire come meglio credevamo; ho sempre tenuto molto alla nostra indipendenza, il che non significa solo poter fare quello che si vuole ma potere decidere per il bene del gruppo e non per interessi superiori e soprattutto non nostri.

In seguito ho ricontattato BMW nelle persone di chi si occupava della stampa e delle pubbliche relazioni e da allora c'è sempre stata una buona collaborazione a livello di interscambio di informazioni.

La K1600

Fin dalla presentazione del nuovo modello di K1200LT nel 2003, abbiamo discusso all'infinito di come sarebbe stata la nuova KLT che, a detta di Danilo Sgorbati, non sarebbe comunque uscita prima del 2009.

Ovviamente nessuno gli ha mai creduto ma la storia gli ha dato ragione anche se non nel modo che molti si aspettavano.

Nell'autunno del 2010 infatti BMW ha presentato la K1600, erede, a detta loro, della K1200LT ma completamente diversa sotto ogni aspetto.

La cosa ha colto tutti, me compreso, di sorpresa perché il modello di moto che aveva dato i natali al KOG usciva ufficialmente di produzione e non esisteva più.

Che fare?

Ho preso allora la decisione, erede o non erede, di allargare subito il KOG in modo da comprendere anche questo nuovo modello ma sorgeva anche il problema che il marchio comprendeva la scritta "K1200LT Owners Group" ormai anacronistica.

Ero certo che se ci fossimo fossilizzati su questo modello, prima o poi il KOG sarebbe morto perché, nonostante il volano rappresentato dall'usato, prima o poi le moto sarebbero state troppo vecchie e la gente avrebbe dovuto prendere delle decisioni in merito.

La decisione non è stata facile, soprattutto per le reazioni di molti nostri soci più "talebani" che non accettavano questo nuovo modello che, a detta loro, non era affatto l'erede della K1200LT ma una moto completamente diversa.

Questione di punti di vista. BMW ragionava a livello marketing ma la moto, lo sappiamo bene, è innanzitutto passione e se ne frega dei diktat del marketing o delle etichette che questo appioppa a un modello.

In quel periodo BMW stava cambiando decisamente rotta sfornando una serie di modelli che rompevano con il passato e badavano molto di più ai numeri di vendita. È anche vero che BMW è sempre stata un'azienda commerciale e sicuramente negli ultimi tempi di KLT se ne vendevano

veramente poche, almeno stando ai numeri che riuscivamo a carpire a BMW.

Molti vedevano nella KLT l'antagonista della Goldwing ed erano convinti, me compreso, che sarebbe durata per sempre. Anche oggi effettivamente, guardandola, non si notano, se non in piccoli particolari, i segni del tempo; non sembra certo una moto del 1999 e ha, come la Porsche 911 una linea senza tempo che avrebbe potuto durare per sempre.

Ovviamente BMW non la pensava come noi.

In occasione della presentazione della nuova K1600 abbiamo fatto un "pellegrinaggio" a Colonia al Salone della Moto per vederla e toccarla con mano.

Sicuramente non ha provocato in molti di noi quelle reazioni entusiastiche che aveva invece provocato la K1200LT. A molti è piaciuta, ad altri no, ad altri ancora così così ma la strada era quella e dovevamo farcene una ragione nel bene e nel male.

Le perplessità erano molte, tante dovute al fatto che lì c'era un prototipo messo assieme alla bell'e meglio e una moto va comunque provata, non si può giudicarla sul cavalletto.

A questo punto anche il marchio KOG aveva bisogno di evolversi senza più legarsi a un modello specifico quindi ho preso la decisione di sostituire la scritta "K1200LT Owners Group" con "Luxury Tourers" per indicare che il KOG prediligeva un certo modo di andare in moto che, secondo me e molti altri, era ben rappresentato anche dalla neonata K1600.

Secondo altri il concetto di Luxury Tourers in ambito BMW moriva invece con la KLT e vedevano come unica possibilità il passaggio alla Goldwing.

Lo sdoganamento delle Goldwing

In seguito alla presentazione della K1600, molti dei nostri soci fondamentalisti hanno atteso che BMW annunciasse una nuova KLT che potesse sostituire degnamente quest'ultima ma si immaginava che sarebbe stata un'attesa vana.

Costoro non hanno mai accettato la GTL, vuoi per questioni estetiche ma soprattutto perché secondo loro non rappresentava il concetto di Luxury Touring che invece la KLT aveva sdoganato e portato avanti negli anni.

È anche un concetto difficile da esprimere ma per chi è appassionato di moto la KLT era più o meno, sicuramente con più eleganza, sullo stesso piano della Goldwing, mentre la K1600 no e chi ama quel tipo di moto si è trovato spaesato totalmente visto che l'unica rappresentante del segmento rimaneva la Goldwing.

Le ultime speranze si sono perse quando BMW a fine novembre 2013 ha presentato la K1600GTL Exclusive che era stata annunciata come “modello estremamente lussuoso” della GTL cosa che in realtà è, almeno nel prezzo e non certo nelle caratteristiche, ma che sostanzialmente resta una GTL.

In molti hanno preso la decisione di passare alla Goldwing ma, si sa, ognuno ha la sua moto ed è inutile discutere, cosa che sul forum facciamo in continuazione prendendoci in giro.

A questo punto ho deciso di formalizzare l'assoluta parità all'interno del KOG tra i possessori di K1600 e di Goldwing; in realtà questa cosa era nell'aria da tempo ma non era scritta quindi non ho fatto altro che concretizzare quella che era prassi comune.

È rimasta comunque la connotazione del gruppo come possessori di K1600 e permane l'impossibilità di iscrizione per chi ha una Goldwing. Una focalizzazione dobbiamo averla, non possiamo essere un gruppo generalista, e questa focalizzazione è la K1600 in tutte le sue declinazioni.

No Ordinary Bikers

In seguito allo sdoganamento delle Goldwing ho deciso di cambiare il nostro slogan, anche per sottolineare il fatto che siamo differenti da qualsiasi altro gruppo.

Così il Luxury Tourers è diventato *No Ordinary Bikers*, frase che sicuramente riflette molto di più dell'altra il nostro modo di essere e di vivere la moto.

Non che Luxury Tourers non andasse bene intendiamoci, ma volevo qualcosa di più incisivo dato che moltissimi dei nuovi iscritti mi avevano fatto notare che nel KOG si respirava un'atmosfera che non era presente in alcun gruppo dove erano stati precedentemente.

Ne ero certo ed era anche una conferma di quello che pensavo anche io.

Questa commistione di BMW e Goldwing dove comunque tutti erano amici e ci si divertiva tutti assieme come si faceva ai tempi delle "compagnie" di quando eravamo giovani, mi ha portato a decidere di adottare il No Ordinary Bikers come claim principale del gruppo, e trovo che sia azzeccatissimo.

Il PorKOG

Il PorKOG è uno di quegli eventi nati per caso e che ha avuto più successo e la cosa assurda è che non si tratta neppure di un evento prettamente motociclistico.

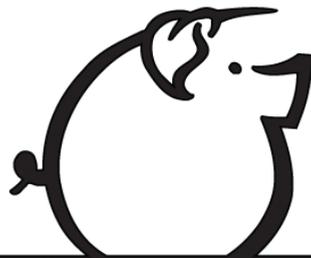
Tutto è nato nel 2004 quando un nostro socio che ha un salumificio a Modena, ha pensato di creare un evento nella sua casa di campagna con un grande giardino e la piscina.

L'evento era incentrato sulla carne di maiale e da qui il nome PorKOG.

Ci si poteva arrivare in macchina o in moto e non erano previsti tour motociclistici ma si trattava in sostanza di una grande festa tutti insieme in relax a bordo piscina.

Questo evento che abbiamo ripetuto negli anni e continueremo a ripetere, è quello che catalizza la maggiore attenzione di tutti i soci perché permette di passare una giornata spensierata in compagnia della famiglia e dei propri amici.

Quindi se sentite parlare di PorKOG non esitate neppure un attimo a iscrivervi perché sicuramente ne vale la pena!



P O R K O G

B E A C H C L U B

S I N C E 2 0 0 4

International Meeting

L'International Meeting è un evento internazionale nato per gioco nel 2011 quando abbiamo organizzato un raduno in Liguria e degli amici spagnoli di un gruppo come il nostro che erano nei paraggi, ci hanno tenuto a fare presenza, così abbiamo ribattezzato quel raduno come International Meeting e ci siamo dati appuntamento per l'anno dopo in Spagna.

Da quell'anno, alternando prima Italia e Spagna e poi anche il Portogallo, ogni anno si è tenuto un International Meeting, tradizione che ancora oggi continua con grande successo.

È una bellissima ricorrenza non solo perché ci permette di mantenere i contatti con tanti amici in altri paesi e di conoscerne sempre di nuovi, ma anche perché ci permette di visitare posti incantevoli con la guida di persone locali che ce ne fanno scoprire gli angoli più nascosti.

Incredibile è stato il meeting a Barcellona e poi a Girona, come altrettanto degno di nota è stato quello organizzato da noi a Bergamo con poco più di 100 moto tra il gruppo italiano e quello spagnolo.

L'evento viene pubblicizzato sui tre siti degli organizzatori ma ha anche un sito specifico che puoi trovare qui con tutte le informazioni, le iscrizioni e quello che serve per partecipare.

<http://www.internationalmeeting.info/>

L'international è aperto a tutti i soci del KOG, del CKLT portoghese e del Luxury Touring spagnolo ma in realtà possono partecipare tutti i possessori di K1200LT e K1600 anche se non iscritti ad alcun gruppo.

Il KOG oggi

Attualmente il KOG è basato su un sito internet raggiungibile all'indirizzo www.kog.it che contiene tutte le informazioni sul gruppo e due ampie sezioni sulla K1200LT e sulla K1600. C'è anche una sezione dedicata agli eventi dove si trova il calendario completo degli eventi programmati per l'anno in corso.

All'indirizzo forum.kog.it è possibile trovare il forum, vero fulcro del gruppo attorno al quale tutto ruota. È qui che ci scambiamo pareri, impressioni, consigli ed è sempre qui che ci teniamo in contatto quotidianamente e da dove partono le idee per i raduni e gli eventi da organizzare. Ovviamente si parla anche delle nostre moto, dei problemi e di tutto il mondo che ci ruota attorno.

Il forum è visibile in parte anche per i visitatori che, però, non possono scrivere. Il forum nella sua completezza è disponibile solo per chi è iscritto ufficialmente al KOG e ha versato la quota annuale di iscrizione.

Su gallery.kog.it invece è possibile trovare le immagini di tutti i nostri eventi dal 2001 in avanti. È una memoria storica incredibile che in molti ci invidiano ed è con piacere che spesso la consultiamo per vedere come eravamo tanti anni fa.

Molti dicono che il KOG è troppo incentrato su internet ma purtroppo non potremmo fare altrimenti. Con i soci sparpagliati su tutto il territorio italiano e all'estero, senza internet il KOG non potrebbe esistere perché è proprio quello che permette di tenerci sempre in contatto e organizzare eventi e raduni limitando al massimo gli spostamenti fisici ed evitando il telefono se non necessario.

Questo non significa che chi organizza un raduno lo faccia tramite internet.

Il motivo per cui i raduni sono sempre organizzati da gente del posto è proprio perché così facendo possiamo accedere a località che, altrimenti, non conosceremmo o potremmo conoscere solo parzialmente. Chi organizza conosce i ristoranti e le locations interessanti, sa quali sono le strade migliori e le prova più volte per stabilire i tempi e verificare che tutto sia a posto.

C'è quindi un grosso lavoro dietro a ogni evento KOG e chi organizza lo fa per pura passione e piacere personale, per questo non finirò mai di ringraziare chiunque si adoperi per fare in modo che tutto funzioni alla perfezione.

Allo stesso modo, con benevolenza, deve essere visto un eventuale errore o un problema o un contrattempo che si sia verificato.

Nel KOG sono presenti parecchie Goldwing, tutte di soci che prima avevano una K1200LT o una K1600.

Questo da fastidio a qualcuno, e qualcuno si è anche allontanato dal gruppo proprio per questo motivo ma, se devo essere sincero, non ne condivido le motivazioni.

Pur essendo un gruppo caratterizzato per la sua dedizione alla K1600, non vedo per quale motivo dovrei privarmi della presenza di un amico perché questo ha deciso di cambiare moto.

C'è gente che è uscita dal KOG perché, per un qualche motivo a me sconosciuto, vuole circondarsi solo di persone con moto con il marchio BMW, ma la nostra filosofia è quella del mototurismo e le due moto turistiche per eccellenza sono la K1600 e la Goldwing, sicuramente molto più turistiche di una BMW RR o di uno scooter con il marchio dell'elica.

Il funzionamento del gruppo

Chi arriva per la prima volta nel KOG si sente spaesato, a volte, per la grossa mole di informazioni che deve metabolizzare e per il funzionamento, tutto basato su internet, del gruppo stesso.

In realtà è più semplice di quanto si pensi ma ritengo che due parole sia meglio spenderle perché il tutto sia chiaro.

Per iscriversi al KOG è sufficiente andare sul sito www.kog.it e compilare il modulo con i propri dati per effettuare la richiesta.

I raduni o gli eventi vengono organizzati dai singoli soci, liberamente nel caso di eventi in giornata o giri dell'ultimo minuto, oppure coordinandosi con me nel caso in cui siano eventi da mettere in programma ufficialmente e le date possono essere stabilite a priori, se io ho raccolto le idee di chi si è offerto per organizzare qualcosa, oppure inserite di volta in volta quando qualcuno ha avuto un'idea interessante e praticabile per un evento.

Non è richiesto alcun requisito per organizzare né una permanenza minima nel KOG; chiunque abbia una buona idea me ne può parlare senza problemi e ci sono parecchie persone che possono dare una mano nell'organizzazione.

Gli eventi possono essere catalogati come **Raduni** quando si prevede l'uso della moto e lo scopo principale è il moto turismo, oppure come semplici **Ritrovi** come, ad esempio, una cena estemporanea o un pranzo in qualche località particolare.

Esistono anche i **Giri in Giornata** che sono iniziative nate dall'oggi al domani da parte di qualcuno che vuole farsi un giretto e cerca qualche socio che voglia dividerlo con lui.

Di Raduni, Ritrovi e Giri in Giornata si parla solo sul Forum KOG dove ci si scambiano idee e pareri e dove, eventualmente, i partecipanti possono chiedere e ottenere informazioni dagli organizzatori di un evento. Il Forum viene usato anche per comunicazioni dell'ultimo minuto o accordi per raggiungere qualche meeting point per gente che arriva dalle stesse località.

Per iscriversi a un Raduno o a un Ritrovo o a qualsiasi evento è necessario utilizzare il Forum KOG nella specifica sezione delle iscrizioni.

Il Forum è il nostro mezzo di comunicazione principale ed è consultabile sia in versione desktop, con il proprio computer, che con qualsiasi smartphone o tablet sul mercato.

L'album fotografico raccoglie le immagini di tutti gli eventi dal 2001 in avanti e la consultazione è libera per tutti. Si trova su gallery.kog.it ed è visibile tranquillamente sia in versione desktop che mobile con smartphone o tablet.

I due libri che abbiamo pubblicato in occasione dei 5 e dei 10 anni del KOG sono disponibili anche online al seguente indirizzo

<https://www.kog.it/chi-siamo-e-cosa-e-il-kog/>

Il tutto è sempre in continua evoluzione.

Nuove funzioni vengono aggiunte non appena disponibili o dove ve ne sia la necessità ma di tutto viene data comunicazione sul sito o nel Forum.

Come integrarsi nel KOG

Il KOG è un gruppo particolare dove più o meno si conoscono tutti e facciamo il possibile per far sentire a casa i nuovi soci, ma non dipende solo da noi.

Integrarsi in un gruppo significa innanzitutto volerlo fare e conoscerne le dinamiche. Queste sono innanzitutto virtuali dato che il primo contatto si ha sul Forum, e poi diventano reali quando ci si vede per la prima volta.

A volte il Forum può essere un ostacolo, soprattutto per chi non ha mai utilizzato questa forma di comunicazione e spesso nascono screzi perché non ci si ricorda che scrivere non è come parlare a voce e che non si può scrivere come si parlerebbe perché lo scritto rimane ed è soggetto a interpretazioni.

Cerca quindi di essere il più chiaro possibile, di non fare battute fuori luogo che potrebbero essere fraintese; nessuno ti conosce ancora quindi è

meglio prima rompere il ghiaccio e poi tutto quello che scrivi sarà filtrato attraverso la conoscenza della tua persona e tutto sarà più facile.

All'inizio partecipa attivamente al forum cercando di dare una mano, se possibile, di portare la o le tue esperienze e il tuo parere senza dare giudizi tranchant e senza assolutamente essere inutilmente polemico o aggressivo o offensivo perché questo potrebbe portare a una tua esclusione dal Forum.

Cerca di partecipare a tutti gli eventi ai quali ti è possibile partecipare. La conoscenza diretta della persona è meglio di mille Forum e, così facendo, darai la possibilità a tutti di apprezzare lati del tuo carattere che il Forum, per sua stessa natura, nasconde.

Se ti iscrivi, non scrivi mai nulla e non partecipi a nessun evento, difficilmente riuscirai a integrarti in modo completo e ti assicuro che ti perdi moltissimo!

Cosa è il KOG

Qui di seguito potrete leggere un intervento interessantissimo del nostro Beppe Zanetti, socio fiorentino da lungo tempo e mente filosofica del KOG.

Lo ha scritto per cercare di dare una risposta a tutti coloro che si chiedono “Cosa è il KOG?”, spesso disorientati da quello che vedono o semplicemente curiosi e penso che abbia centrato in pieno quello che è il nostro spirito, che è anche quello che vorrei fosse percepito all'esterno da coloro che non ci conoscono.

Buona lettura quindi...

Cosa è il KOG

a cura di Beppe Zanetti

E quindi, giunti a questo punto, su una cosa pare non sussistano dubbi: il KOG non è un motoclub, non lo è neppure alla lontana, non lo è neppure per una vaga assimilazione.

Mi sono scoperto molte volte a pensare cosa allora esso sia.

E la risposta, facile, banale, scontata è sempre stata: siamo un Gruppo.

Anzi, siamo un bel gruppo, come spesso sentiamo ripetere, quasi come un mantra, nel nostro Forum.

Ma bisogna diffidare dei mantra, assuefazione pigra a un concetto sicuro e scontato che ci impedisce di guardare oltre, di capire meglio.

Ce ne sono tanti di gruppi che, uniti dalla comune passione della moto o di un modello di moto, si ritrovano, organizzano viaggi e sperimentano il piacere di stare insieme e di condividere emozioni.

Gruppi grandi o piccoli, talvolta folcloristici, altre volte snobistici, altre ancora rumorosi o caciaroni: tutti belli da vedere mentre si divertono, mentre sfilano in sella a moto le più diverse ma tutte ugualmente belle e appassionanti.

Ma noi siamo altro.

Io nel KOG ho visto altro.

Ho visto rendere partecipi i soci delle situazioni di disagio e di sofferenza di qualcuno di noi invitandoli a fermarsi un attimo, a sospendere le loro occupazioni per sostenere con un pensiero, con una preghiera rivolta a qualunque Entità noi crediamo, l'amico in difficoltà.

E in pochi minuti ho visto rispondere decine e decine di noi: "l'ho fatto".

Decine. E non importava chi fosse quell'amico, quali fossero le sue difficoltà: "l'ho fatto".

E dietro quelle risposte si leggeva la commozione, il turbamento, la voglia di fare di più, la necessità di esserci.

E molti - certamente laici, alcuni certamente non credenti - ho visto scrivermi in privato per dire "ho pregato".

E tutto questo senza chiedermi il nome di colui per il quale avevano rivolto la loro preghiera. Non importava chi fosse, importava che fosse uno di noi.

Non sono quindi la voglia di vivere una comune passione, la spensieratezza del viaggio, l'ebbrezza della scoperta, la goliardica atmosfera della sosta i sentimenti che ci accomunano.

Come non ci accomuna solo l'amicizia, o talvolta l'affetto che lega molti di noi. Tutto questo accomuna un gruppo.

Ma noi siamo altro, ben altro. Il KOG è una Comunità.

Non solo: è una Comunità che si fonda su un altissimo spirito di FRATELLANZA.

Solo con questo spirito è possibile parlare delle debolezze, delle necessità, delle difficoltà economiche delle quali non mettiamo a parte i familiari, gli amici intimi e che invece ho visto confessare nel nostro Forum.

Solo con questo spirito si può offrire tangibilmente l'aiuto che ho visto il Kogger offrire all'altro Kogger: aiuto tangibile, non parole vuote, non espressioni di circostanza.

Solo con questo spirito ci telefoniamo per dirci "che succede? come mai è da tempo che non ti sento? Posso fare qualcosa per te?" e solo con questo spirito sappiamo che non si tratta di parole di circostanza e non dubitiamo, neppure per un istante, della sincerità delle intenzioni.

È la Fratellanza il collante che ci unisce.

Chi entra a far parte di questa Comunità, senza ovviamente avere avuto la possibilità di comprenderne inizialmente lo spirito, si meraviglia del fatto che il KOG, nato come punto di aggregazione di appassionati di un modello monomarca, si sia nel tempo trasformato e annoveri oggi molti proprietari di moto di tipo e di marchio diversi.

Non v'è nessun motivo di meravigliarsi ed è sufficiente che il neofita si sieda un attimo, aspiri profondamente, metta da parte l'impazienza e sappia ascoltare ciò che lo circonda per capire.

Non ci tocca il fatto che alcuni di noi passino ad altre esperienze motociclistiche.

Noi non escludiamo altre moto perché la nostra Fratellanza è divenuta talmente prevalente da mettere in secondo piano la comunanza del mezzo meccanico che usiamo.

Esso è stata la ragione per la quale un giorno ci siamo aggregati, ma le modalità con le quali negli anni tale aggregazione si è cementata superano la ragione iniziale e hanno finito per prescindere dalla moto insieme alla quale - e non "sulla quale" (altra nostra peculiarità) - ce ne andiamo in giro per il mondo.

Così che anche chi rimane senza moto rimane ugualmente nel KOG.

La moto, un tipo di moto, ci ha fatto diventare quello che siamo, ma ciò che oggi siamo prescinde totalmente dalla moto che guidiamo.

Trovatemi un altro gruppo che si fondi su un simile principio. E' questo spirito di Fratellanza, quindi, che ci caratterizza.

Quello stesso che ci permette di vivere in modo più coinvolgente e appassionante all'interno del KOG quel sentimento che io ritengo rappresenti il punto più alto dell'aggregazione umana: la condivisione delle emozioni.

Non so - e mi scuso di questi riferimenti personali - se qualcuno di voi si è mai trovato al sorgere del sole su un crinale appenninico o alpino.

A me è capitato tanti anni or sono, in sella ad un magnifico stallone arabo a quei tempi abituale compagno dei miei viaggi, sul crinale dell'appennino alle falde del Monte Falterona.

Tornavo da un lungo viaggio, meglio forse dire da un pellegrinaggio, che aveva toccato i più importanti santuari francescani e abbazie della Toscana e dell'Umbria.

Il primo raggio di sole mi colse all'improvviso sulla cime di un'altura: avevo davanti a me a destra il Mugello e a sinistra la valle dell'Arno.

La luce era particolare e lo spettacolo era incredibile.

In quel momento non sentii la mancanza di una macchina fotografica per fissare la magia di quell'attimo, ma avvertii lancinante la mancanza di una persona con la quale condividere quell'emozione.

Non una persona qualsiasi, ma una persona cara.

L'emozione è come uno specchio, coglie l'immagine per un attimo, ma poi l'immagine se ne va.

La condivisione dell'emozione invece fissa quell'immagine e la cementa rendendola indimenticabile per sempre insieme con l'emozione che l'ha generata.

Così che ogni volta che ricordi quell'attimo insieme a coloro con i quali l'hai condivisa essa si rinnova, ti emozioni di nuovo.

Come quando una volta (era il 1954) si fermò al mio paese un tedesco con una BMW R50S, nera, lucida, con il parafiltro cromato e i profili bianchi dei parafranghi dipinti a mano: rimasi a bocca spalancata e i miei occhi credo brillassero a tal punto che lui mi chiese se volevo salire e farci un giro.

A lui l'atmosfera di quel paese semplice come la sua gente piacque al punto che si fermò diversi giorni nella locanda di mia madre; io quel giorno - proprio quel giorno lì, non un altro - seppi che, qualunque cosa fossi diventato nella vita, un giorno avrei avuto una moto così e qualunque fosse stata la mia strada l'avrei percorsa in moto. E così è stato.

Oggi, nel momento in cui inevitabilmente occorre fare dei bilanci, tirare delle righe, mi accorgo che buona parte di quella strada l'ho percorsa con il KOG e che gran parte di quelle emozioni le ho condivise con voi.

E le ho condivise appunto in quello spirito di fratellanza che nel KOG unisce e che ha permesso a noi tutti di vivere e quindi rivivere emozioni indimenticabili vissute insieme alle nostre moto.

Non starò ad elencarle, perché quelle emozioni ognuno le ha vissute e le rammenta in un modo intimo e particolare, ma sarà sufficiente che ciascuno guardi all'interno del proprio cuore per sapere di cosa sto parlando.

Ne abbiamo fatte di esperienze insieme in questi anni, ne abbiamo viste di cose.

A volte abbiamo viaggiato tranquillamente, altre in modo spasmodico quasi cogliendo l'incapacità di fermarsi, di accomodarsi in qualche buco, accomunati dall'idea che il mondo non è che una grande piazza sulla quale si affacciano i popoli e i singoli uomini, dai più scialbi ai più bizzarri, ciascuno con la sua insostituibile storia che racconta già la storia di tutti.

E questa piazza abbiamo visitato in molti angoli e quelle storie siamo andati a conoscerle da vicino. Anche quando erano storie brutte, a volte terribili.

Sempre insieme, sempre in moto.

Certo in questi anni molti amici abbiamo persi per la strada e mai dimenticati, ma li consideriamo ancora qui con noi e andiamo avanti.

Di questo sto parlando, dell'impossibilità di fermarsi.

Non è giusto. Non lo è mai. Avremmo dovuto fare altre scelte, tanto tempo fa, oggi è troppo tardi.

Continua a guidarci la curiosità, quella insolente caparbia curiosità di sapere dove va a finire la strada, cosa c'è oltre quella curva.

Ma non è solo la curiosità a menarci per il mondo.

C'è qualcos'altro. Qualcosa che né io né voi potremo mai descrivere, ma che conosciamo bene.

Anche all'ultimo, nel momento in cui ci sembrerà di esserci allontanati troppo, in noi coverà ancora la voglia di conoscere cosa c'è oltre quella collina, ad di là di quei monti.

Di vedere ancora. E il KOG sarà lì.

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare immensamente per il contributo dato non solo a questo libro ma al KOG tutto, Giuseppe Colombo, Giuseppe Santalena e Giuseppe Zanetti.

Ringrazio anche tutti i soci passati, presenti e futuri del KOG perché senza di loro il KOG non esisterebbe.